

Itinerario sociopolitico 2019-20

“Lo sviluppo è il nuovo nome della pace”

Quarto incontro 22 febbraio, Seminario di Nola

La Parola di Dio

Matteo 5:38-48

38 Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*; **39** ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; **40** e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. **41** E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. **42** Da' a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

43 Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico; **44** ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, **45** perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.

46 Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?

47 E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? **48** Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Dalla Populorum progressio (Paolo VI, Enciclica, 1967)

76. Le disuguaglianze economiche, sociali e culturali troppo grandi tra popolo e popolo provocano tensioni e discordie, e mettono in pericolo la pace. Come dicevamo ai padri conciliari al ritorno dal nostro viaggio di pace all'ONU: "La condizione delle popolazioni in via di sviluppo deve formare l'oggetto della nostra considerazione; diciamo meglio, la nostra carità per i poveri che si trovano nel mondo - e sono legione infinita - deve divenire più attenta, più attiva, più generosa". Combattere la miseria e lottare contro l'ingiustizia, è promuovere, insieme con il miglioramento delle condizioni di vita, il progresso umano e spirituale di tutti, e dunque il bene comune dell'umanità. La pace non si riduce a un'assenza di guerra, frutto dell'equilibrio sempre precario delle forze. Essa si costruisce giorno per giorno, nel perseguimento d'un ordine voluto da Dio, che comporta una giustizia più perfetta tra gli uomini.

Uscire dall'isolamento

77. Artefici del loro proprio sviluppo, i popoli ne sono i primi responsabili. Ma non potranno realizzarlo nell'isolamento. Accordi regionali tra popoli deboli per sostenersi vicendevolmente, intese più ampie per venir loro in aiuto, convenzioni più ambiziose tra gli uni e gli altri, volte a stabilire programmi concertati: sono le tappe di questo cammino dello sviluppo che conduce alla pace.

Verso un'autorità mondiale efficace

78. Questa collaborazione internazionale a vocazione mondiale postula delle istituzioni che la preparino, la coordinino e la reggano, fino a costituire un ordine giuridico universalmente riconosciuto. Di tutto cuore Noi incoraggiamo le organizzazioni che hanno preso in mano questa collaborazione allo sviluppo, e auspichiamo che la loro autorità s'accresca. "La vostra vocazione - dicevamo ai rappresentanti delle Nazioni Unite a New York - è di far fraternizzare, non già alcuni popoli, ma tutti i popoli... Chi non vede la necessità di arrivare in tal modo progressivamente a instaurare una autorità mondiale in grado d'agire efficacemente sul piano giuridico e politico?".

Fondate speranze in un mondo migliore

79. Certuni giudicheranno utopistiche siffatte speranze. Potrebbe darsi che il loro realismo pecchi per difetto, e ch'essi non abbiano percepito il dinamismo d'un mondo che vuol vivere più fraternamente, e che, malgrado le sue ignoranze, i suoi errori, e anche i suoi peccati, le sue ricadute nella barbarie e le sue lunghe divagazioni fuori della via della salvezza, si avvicina lentamente, anche senza rendersene conto, al suo Creatore. Questo cammino verso una crescita di umanità richiede sforzo e sacrificio: ma la stessa sofferenza, accettata per amore dei fratelli, è portatrice di progresso per tutta la famiglia umana. I cristiani sanno che l'unione al sacrificio del Salvatore contribuisce all'edificazione del corpo di Cristo nella sua pienezza: il popolo di Dio coadunato.

Tutti solidali

80. In questo cammino siamo tutti solidali. A tutti perciò abbiamo voluto ricordare la vastità del dramma e l'urgenza dell'opera da compiere. L'ora dell'azione è già suonata: la sopravvivenza di tanti bambini innocenti, l'accesso a una condizione umana di tante famiglie sventurate, la pace del mondo, l'avvenire della civiltà sono in gioco. A tutti gli uomini e a tutti i popoli di assumersi le loro responsabilità.

Dalla Laudato si' (Francesco, Enciclica, 2015)

176. Non solo ci sono vincitori e vinti tra i Paesi, ma anche all'interno dei Paesi poveri, in cui si devono identificare diverse responsabilità. Perciò, le questioni relative all'ambiente e allo sviluppo economico non si possono più impostare solo a partire dalle differenze tra i Paesi, ma chiedono di porre attenzione alle politiche nazionali e locali.

177. Dinanzi alla possibilità di un utilizzo irresponsabile delle capacità umane, sono funzioni improrogabili di ogni Stato quelle di pianificare, coordinare, vigilare e sanzionare all'interno del proprio territorio. La società, in che modo ordina e custodisce il proprio divenire in un contesto di costanti innovazioni tecnologiche? Un fattore che agisce come moderatore effettivo è il diritto, che stabilisce le regole per le condotte consentite alla luce del bene comune. I limiti che deve imporre una società sana, matura e sovrana sono attinenti a previsione e precauzione, regolamenti adeguati, vigilanza sull'applicazione delle norme, contrasto della corruzione, azioni di controllo operativo sull'emergere di effetti non desiderati dei processi produttivi, e intervento opportuno di fronte a rischi indeterminati o potenziali. Esiste una crescente giurisprudenza orientata a ridurre gli effetti inquinanti delle attività imprenditoriali. Ma la struttura politica e istituzionale non esiste solo per evitare le cattive pratiche, bensì per incoraggiare le buone pratiche, per stimolare la creatività che cerca nuove strade, per facilitare iniziative personali e collettive.

178. Il dramma di una politica focalizzata sui risultati immediati, sostenuta anche da popolazioni consumiste, rende necessario produrre crescita a breve termine. Rispondendo a interessi elettorali, i governi non si azzardano facilmente a irritare la popolazione con misure che possano intaccare il livello di consumo o mettere a rischio investimenti esteri. La miope costruzione del potere frena

l'inserimento dell'agenda ambientale lungimirante all'interno dell'agenda pubblica dei governi. Si dimentica così che «il tempo è superiore allo spazio» [\[130\]](#), che siamo sempre più fecondi quando ci preoccupiamo di generare processi, piuttosto che di dominare spazi di potere. La grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine. Il potere politico fa molta fatica ad accogliere questo dovere in un progetto di Nazione.

179. In alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso. Questo semplice esempio indica che, mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. E' lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti. Questi valori hanno radici molto profonde nelle popolazioni aborigene. Poiché il diritto, a volte, si dimostra insufficiente a causa della corruzione, si richiede una decisione politica sotto la pressione della popolazione. La società, attraverso organismi non governativi e associazioni intermedie, deve obbligare i governi a sviluppare normative, procedure e controlli più rigorosi. Se i cittadini non controllano il potere politico – nazionale, regionale e municipale – neppure è possibile un contrasto dei danni ambientali. D'altra parte, le legislazioni municipali possono essere più efficaci se ci sono accordi tra popolazioni vicine per sostenere le medesime politiche ambientali.

180. Non si può pensare a ricette uniformi, perché vi sono problemi e limiti specifici di ogni Paese e regione. È vero anche che il realismo politico può richiedere misure e tecnologie di transizione, sempre che siano accompagnate dal disegno e dall'accettazione di impegni graduali vincolanti. Allo stesso tempo, però, in ambito nazionale e locale c'è sempre molto da fare, ad esempio promuovere forme di risparmio energetico. Ciò implica favorire modalità di produzione industriale con massima efficienza energetica e minor utilizzo di materie prime, togliendo dal mercato i prodotti poco efficaci dal punto di vista energetico o più inquinanti. Possiamo anche menzionare una buona gestione dei trasporti o tecniche di costruzione e di ristrutturazione di edifici che ne riducano il consumo energetico e il livello di inquinamento. D'altra parte, l'azione politica locale può orientarsi alla modifica dei consumi, allo sviluppo di un'economia dei rifiuti e del riciclaggio, alla protezione di determinate specie e alla programmazione di un'agricoltura diversificata con la rotazione delle colture. È possibile favorire il miglioramento agricolo delle regioni povere mediante investimenti nelle infrastrutture rurali, nell'organizzazione del mercato locale o nazionale, nei sistemi di irrigazione, nello sviluppo di tecniche agricole sostenibili. Si possono facilitare forme di cooperazione o di organizzazione comunitaria che difendano gli interessi dei piccoli produttori e preservino gli ecosistemi locali dalla depredazione. È molto quello che si può fare!

181. È indispensabile la continuità, giacché non si possono modificare le politiche relative ai cambiamenti climatici e alla protezione dell'ambiente ogni volta che cambia un governo. I risultati richiedono molto tempo e comportano costi immediati con effetti che non potranno essere esibiti nel periodo di vita di un governo. Per questo, senza la pressione della popolazione e delle istituzioni, ci saranno sempre resistenze ad intervenire, ancor più quando ci siano urgenze da risolvere. Che un politico assuma queste responsabilità con i costi che implicano, non risponde alla logica efficientista e "immediatista" dell'economia e della politica attuali, ma se avrà il coraggio di farlo, potrà nuovamente riconoscere la dignità che Dio gli ha dato come persona e lascerà, dopo il suo passaggio in questa storia, una testimonianza di generosa responsabilità. Occorre dare maggior spazio a una sana politica, capace di riformare le istituzioni, coordinarle e dotarle di buone pratiche, che permettano di superare pressioni e inerzie viziose. Tuttavia, bisogna aggiungere che i migliori dispositivi finiscono per soccombere quando mancano le grandi mete, i valori, una comprensione

umanistica e ricca di significato, capaci di conferire ad ogni società un orientamento nobile e generoso.

Incontro con Asvis

L'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile** (ASviS) è nata il 3 febbraio del 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli allo scopo di realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'**Alleanza riunisce attualmente oltre 220 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile**, quali:

- associazioni rappresentative delle parti sociali (associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore);
- reti di associazioni della società civile che riguardano specifici Obiettivi (salute, benessere economico, educazione, lavoro, qualità dell'ambiente, uguaglianza di genere, ecc.);
- associazioni di enti territoriali;
- università e centri di ricerca pubblici e privati, e le relative reti;
- associazioni di soggetti attivi nei mondi della cultura e dell'informazione;
- fondazioni e reti di fondazioni;
- soggetti italiani appartenenti ad associazioni e reti internazionali attive sui temi dello sviluppo sostenibile.

La **missione** dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è quella di far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, mettendo in rete coloro che si occupano già di aspetti specifici ricompresi negli Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs nell'acronimo inglese), allo scopo di:

- favorire lo sviluppo di una **cultura della sostenibilità** a tutti i livelli, orientando a tale scopo i modelli di produzione e di consumo;
- **analizzare le implicazioni e le opportunità per l'Italia** legate all'Agenda per lo sviluppo sostenibile;
- **contribuire alla definizione di una strategia italiana per il conseguimento degli SDGs** (anche utilizzando strumenti analitici e previsivi che aiutino la definizione di politiche per lo sviluppo sostenibile) e alla **realizzazione di un sistema di monitoraggio** dei progressi dell'Italia verso gli SDGs.

Gli **obiettivi specifici** dell'Alleanza sono i seguenti:

- sensibilizzare gli operatori pubblici e privati, la pubblica opinione e i singoli cittadini sull'Agenda per lo sviluppo sostenibile, favorendo anche una conoscenza diffusa delle tendenze in atto rispetto agli SDGs e di quelle attese per il futuro attraverso l'impiego di tutti i mezzi di comunicazione;
- proporre politiche volte al raggiungimento degli SDGs ed esprimere opinioni riguardo a possibili interventi legislativi, con particolare riferimento al superamento dei divari esistenti

tra le diverse regioni del nostro Paese e delle disuguaglianze tra i diversi gruppi socio-economici;

- promuovere un programma di educazione allo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alle giovani generazioni;
- stimolare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo sostenibile, promuovendo la diffusione di buone pratiche sviluppate all'estero e in Italia e di proposte innovative che vengono dal sistema della ricerca per favorire la sperimentazione su scala locale e nazionale, l'adozione da parte delle imprese e della pubblica amministrazione;
- contribuire alla predisposizione di adeguati strumenti di monitoraggio per il conseguimento degli Obiettivi in Italia, con riferimento anche a gruppi di stakeholder specifici (imprese) e a contesti territoriali locali (comunità e città), valorizzando al massimo i sistemi esistenti, quali gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES);
- promuovere lo sviluppo di strumenti analitici utili per valutare l'impatto delle politiche economiche, sociali e ambientali e ridurre al massimo i costi della transizione alla sostenibilità, individuando i trade-off esistenti tra diverse politiche e proponendo interventi per renderli più favorevoli.

Agenda 2030: gli obiettivi (Goal)

L'elenco dei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) e dei 169 Target che li sostanziano, approvati dalle Nazioni Unite.

Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)

Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

DI SEGUITO I DATI DELLA CAMPANIA RISPETTO ALL'AGENDA 2030

Campania

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	27,5	28,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	46,3	44,4	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,6	16,5	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	23,5	20,2	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	34,3	33,1	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,8	21,2	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	48,8	37,7	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	3,3	40,2	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,7	10,2	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,7	68,5	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,0	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,3	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,6	3,2	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza >+2 o <-2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	35,2	30,1	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	51,7	49,6	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	51.528	39.439	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	5,1	16,2	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	338,5	223,4	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	23,3	9,6	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	227,2	176,2	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	16.558,6	71.761,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,69	3,96	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	2,46	2,43	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	4,2	4,3	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	288,1	246,0	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	56,4	56,2	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	3,3	4,9	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,0	13,5	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	4,1	4,7	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	242	1.005	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	23,0	27,0	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	59,5	60,4	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,063	0,049	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	31,3	30,5	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,32	0,28	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	21,1	19,7	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	57,4		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	95,4		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	92,0		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	92,0		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,8	4,0	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,8	5,4	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,7	0,8	0,8		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	50,2	45,2	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	60,3	54,5	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	65,8	64,4	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	42,9	39,5	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	44,6	45,0	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	57,9	56,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	100,0	98,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	29,8	32,2	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	5,7	5,9	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	18,5	18,8	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,4	1,4(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,1	3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,6	3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,0	2,3(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	11,8	13,3	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	20,4	21,2	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	69,5	70,9(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	76,7	75,5(*)	78,6		

Goal 4

Indicatori	Valori			Confronti		
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 5	SDG 5.2.1 - Proporzione di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
	Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	5,8	4,9	4,9		
	SDG 5.2.2 - Proporzione di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
	Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	10,0	8,5(*)	7,7		
	Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,5	1,1	0,9		
	SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	57,4	65,3	73,8		
	Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	13,1	14,0	13,5		
	Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,5	0,6	0,8		
	SDG 5.5.1 - Proporzione di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	36,8	37,4	35,4		
	Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	23,5	15,8	21,2		
	SDG 5.6.1 - Proporzione di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
	Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	5,2	5,8	6,0		
	SDG 5.b.1 - Proporzione di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,0	91,6			
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	62,9	65,2	72,4			
Goal 6	SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
	Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	205	201	220		
	Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	30,1	38,4	29,0		
	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,8	21,2	10,4		
	SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
	Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	60,5	56,7	59,6		
	SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	71,0	67,4	66,9		
	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	33,9		41,7		
	SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	53,3	52,1	58,6		
	SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	2	23	65			
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	369	25.012	80.836			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 7.1.1 - Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità					
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	17,2		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	16,0		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	26,4	41,4	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	79,1	115,1(*)	100,2		
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,8	1,4	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,1	0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,1	0,3	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	4,56	8,51	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,28	0,50	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	26.691	177.623	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	20,4	18,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	37,4	34,7	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	41,6	44,5	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	45,3	48,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	28,7	30,0	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	29,5	27,3	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	35,9	33,8	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	10,8	13,8	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	42,2	44,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	23,4	28,4	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,4	0,5	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 9	SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	1.645,32	1.517,33	4.115,65		
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	10,3	9,2	16,4		
	SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	11,0	9,7	15,6		
	SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
	Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,2	*	1,4		
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	26,0	27,9	38,1		
	SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	15,3	22,0		
	Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	16,8	15,9	17,3		
	SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	21,1	23,9	32,2		
	SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,7	68,5	73,7		
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,9	93,0	94,2		
	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	52,8	56,4	71,4		
	Goal 10	SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione				
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)		5,19	5,77	4,77		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)		1,02	1,97	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)		7,3	6,7	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)		13.153	13.684	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità						
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)		34,3	33,1	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.						
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)		173.302	530.138	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)		52,8	50,5	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)		19.969	64.616	262.770		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	55,7	57,2	38,5			
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	2.495	13.087	146.605			

Indicatori	Valori			Confronti		
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	22,5	19,4	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	37,0	28,1	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,9	13,2	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	48,8	37,7	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	241		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	67,6	49,3	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,3	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,6	3,2	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	3,3	40,2	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	25,0	5,4	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	38,5	12,4	19,7		
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	3,9	4,8(*)	5,1			
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	4,56	8,51	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,28	0,50	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	26.691	177.623	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	425.146	1.772.743	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	137.867	566.860	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	232.625	1.255.162	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	1.351.252	3.830.585	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	52,8	41,9	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	45	159	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	20,6	19,2(*)	19,5		
	SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati					
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	4,16		8,89		
	Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	3.502	3.978	6.942		
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	11,7	16,1	19,3		
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,3	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,6	3,2	10,4		
	SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	15,0	6,1	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
	Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km², Polarità positiva)	226,6	2.253,0	3.020,5	
	Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km², Polarità positiva)	251	40.404	5.878	
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	71,0	67,4	66,9	
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
	Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)	35,3	25,2	21,6	
	SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre				
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	46,0	32,6	38,3	
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	10,36	6,20	7,65	
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
	Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	0,9	0,9	0,6	
	SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono				
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	55,5	61,0	60,6	
	SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva				
	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)	18,8	18,6	16,5	
	SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali				
	Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)	1,5	1,3(*)	1,2	
	SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici				
	Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	4,8	4,6	4,4	
	Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)	6,8	7,1	7,3	
	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)	11,6	10,4	7,3	
	Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)	582	592	429	
	SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione				
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	36,8	37,4	35,4	
	Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	48,3	49,7	42,2	
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)	418,0		6.201,0	
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)	6,7		100,0	
	SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità				
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,7	68,5	73,7	
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,9	93,0	94,2	
	SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet				
	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	58,5	59,9	66,4	
	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	52,8	56,4	71,4	

Per una scuola che dia futuro servono più risorse

di LUISA LICCIANO

Perseguendo la linea del 17 Goal proposti nell'Agenda 2030 è evidente il ruolo fondamentale che la Scuola ricopre come realtà che attraversa i diversi livelli. La maggior parte dei target che riguardano sostenibilità, inclusione, occupabilità, crescita integrale. Purtroppo da parte del Rapporto dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Aisv) riconfermano il divario tra il Mezzogiorno e altre regioni italiane, sulla Scuola.

Tra i dati più preoccupanti, l'elevato tasso di dispersione scolastica, in crescita del numero degli early leavers (giovani che interrompono il percorso formativo), soprattutto tra le donne, un dato che potrebbe essere interpretato in relazione ai dati - più confortanti - che riguardano la parità di genere, ma i cui cause restano da definire. Preoccupanti anche gli esiti delle prove finali che se-

gnalano livelli di apprendimento non adeguati nelle scuole del Meridione rispetto alla media nazionale. Un passo indietro per tutta la nostra penisola, invece, riguarda il decentramento dell'alternanza scuola-lavoro. Un progetto che sembra a decollare.

Eppure tante le iniziative e i percorsi



Un'attività del progetto Eas-male

formativi avviati, sembra tuttavia manchi un orizzonte chiaro rispetto al quale muoversi la Scuola campana. A dar bene sperare, ci sono le esperienze pionieristiche sul territorio. Come il progetto Eas-male, percorso di genere a vocazione (vedi box a lato) che ha coinvolto gli studenti del Liceo Aristico G. De Chirico di Torre Annunziata. Durante la chiacchierata il dirigente scolastico Felice Izzo ha messo in evidenza un aspetto dell'attuale sistema scolastico non proprio positivo per regioni con alta disoccupazione come la Campania: «Oggi, in Italia, la scuola è la realtà più dinamica non solo per il confronto continuo con le nuove generazioni, ma anche nell'ambito della pubblica amministrazione: resta la macchina più veloce e formante. C'è però ancora tanta strada da fare: il percorso di alternanza scuola-lavoro ha perso invece, la sua intenzione, originaria: fino a pochi anni fa, prevedeva investimenti consistenti e oggi con a-

ziende. Oggi si parla di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (Pct), con ore e budget ridotti. Si è perso il termine "anno", che era più impegnativo ma necessario per una preparazione efficace. Anche portare avanti i progetti formativi come Eas-male non è semplice: il pericolo è stratificarsi nelle iniziative - continua Izzo - trasalutando la cosa più importante: suscitare la responsabilità personale. L'idea è di trasformare la scuola in un luogo per fare cultura ad ampio raggio. Ad esempio, il nostro brain trust cerca di fare rete con gli enti locali per promuovere la cittadinanza responsabile e, attraverso il programma regionale Scuola Viva, propone attività e laboratori nelle ore pomeridiane. I fondi, tuttavia, tendono ad assottigliarsi sempre di più e trovo interessanti che non considerino il fattore economico e sempre più difficile. Un meccanismo che favorisce i territori più ricchi».

Il progetto

Un percorso green lungo un anno

Sviluppo sostenibile, legalità, imprenditorialità inclusiva e Solidae sono le parole chiave del progetto Eas-male, percorsi di green social economy, promosso da Legambiente Campania, in partnership con Comitato Don Peppino Diana e Macrotano e la collaborazione delle cooperative Elica Verde e Altri Orizzonti. Un'esperienza lunga un anno che ha visto protagonisti circa 750 studenti di nove istituti superiori, fra questi il Liceo Aristico G. De Chirico di Torre Annunziata. «Un percorso ben strutturato - dice il dirigente scolastico Felice Izzo - tra incontri con esperti di sviluppo sostenibile, imprenditoria, lotta alle disuguaglianze, visite didattiche in due beni confiscati alla camorra nel casertano, da cui sono nate una sartoria sociale e un'azienda agricola, sostenitori della green economy, i ragazzi hanno realizzato anche manufatti con materiale riciclato, poi commercializzati dalle due cooperative. È stato fondamentale il loro coinvolgimento in prima persona, per suscitare un reale interesse per l'economia circolare e l'imprenditorialità solidale». Al progetto - finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (exgr. MISE) - hanno partecipato anche Pbs Bioncini Palizzi di Napoli, Pbs Alfonso Casanova di Napoli, il Liceo Aristico Statale G. De Chirico Torre Annunziata (Na), Pbs Teresa Confalonieri di Campeggio (Sa), Pbs Ferrati di Battipaglia (Sa), Pbs Vico de Vico Agropoli (Sa), Pbs Perito Levi di Eboli (Sa), Pbs Gallo di Aversa (Ce) e Liceo Aristico di Aversa (Ce). (L.L.)



Felice Izzo

«Anche la Campania - spiega il direttore del Banco Alimentare regionale, Roberto Tuorto - si è dotata di una legge contro gli sprechi alimentari che ci permette di servire oggi 154.946 persone»

Povertà e spreco crescono assieme

di MARIANO MISSIPIE

Il Banco Alimentare è una delle più longeve Onlus del panorama nazionale, con un'esperienza trentennale nell'assistenza alle fasce disagiate della popolazione portata avanti con 21 Banchi Regionali. Una presenza imponente, anche per la Campania che secondo l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Aisv) presenta un indice di povertà relativa individuale al 27,2% (nel periodo 2010-2017). Dati importanti che ci dicono che per i Goal 1, 2 e 10 (Sconfiggere la povertà, Sottoporre le Amministrazioni a regimi di trasparenza e ridurre le disuguaglianze) c'è ancora da fare. Raggiungiamo telefonicamente Roberto Tuorto, direttore del Banco Alimentare Campania, offre uno sguardo a 360° della questione. Direttore, cosa è cambiato in Campania dal 2015, anno dell'Agenda 2030?

Faccio una premessa: noi viviamo nell'epoca di un grande paradosso, c'è il spreco alimentare e cresce anche il numero delle famiglie che non possono mettere il piatto a tavola. Il lavoro del Banco è recuperare i prodotti alimentari che finiscono in discarica, come i panettoni dopo le feste natalizie. Non si vendono, ma sono ancora consumabili. Ecco noi li recuperiamo per donarli ai bisognosi. Rispetto al 2015, qualcosa è cambiato. Soprattutto grazie alla legge Galda che facilita il nostro compito con le donazioni delle eccedenze alimentari, ampliando il paniere dei prodotti che possono essere donati per finalità sociale e le categorie di donatori. Anche la Campania si è dotata di una legge contro gli sprechi alimentari che permette di sostenere, sebbene come le nostre. Attualmente il Banco Alimentare regionale serve 154.946 persone. Si tratta di uno sforzo notevole perché chiaramente il cibo non si muove da solo, ma occorrono mezzi e uomini per trasportarlo dalle aziende, stoccarlo e distribuirlo. È tutto questo ha un costo.

Quali sono le iniziative che avete portato avanti in questi anni? Le dico una delle ultime. Al termine delle Università abbiamo recuperato 12 tonnellate di prodotti energetici, bevande e bibite che non erano state consumate. Ma le Onlus possono sconfiggere la povertà solo con le loro forze? Fermo restando che la collaborazione con le istituzioni e le realtà del Terzo Settore è assolutamente fondamentale per combattere fame, povertà e disuguaglianze, mi preme sottolineare

che noi lavoriamo per la persona non per sconfiggere la povertà. Il passo decisivo non è il fine ma lo strumento per incontrare un "io" che è in difficoltà. È questo insegnamento di don Gianni che ha voluto creare questa opera. Quando ho iniziato a lavorare per il Banco Alimentare, aiutavo 6500 persone in Campania. Oggi sono molte di più.

Da 6500 persone a quasi 160.000. Come spiega questa crescita della povertà in Campania? Prendiamo queste cifre con le molle: Da un lato c'è stato un impoverimento, e non lo nega generico speranzoso dalla speranzosa sociale che caratterizza la Campania sia l'Italia in generale. C'è sicuramente una disuguaglianza che spaventa e che rappresenta una delle cause. Non a caso la lotta a questo fenomeno fa parte degli obiettivi dell'Agenda 2030. Tuttavia, se oggi aiutiamo e assistiamo tantissimi bisognosi, in più rispetto al 2010, ciò è anche dovuto al fatto che la nostra Onlus è cresciuta molto e perché sono aumentati i volontari in organico negli ultimi 10 anni.

Si sente spesso parlare di trasformazione della povertà. Chi è il nostro povero in Campania? Nell'ultimo periodo abbiamo conosciuto due tipi di povertà che erano impercettibili secondo i vecchi standard: gli anziani soli e i giovani. Prima un anziano viveva della sua pensione e non gli occorreva altro. Ma oggi non è più così. Per quanto riguarda i giovani, la situazione è incredibile: parliamo di coppie che lavorano, ma che hanno stipendi così bassi che non bastano per poter progettare una vita insieme. Infine, mi fa molto aggiungere una cosa: un conto è vivere da sempre nella povertà, un altro è diventarlo da un giorno all'altro. Diventa difficile affrontare questo spettro se non lo avevi mai incontrato prima d'ora. Sei convinto a non dare più nulla per scontato. Tutto questo crea un disagio notevole e non solo a livello materiale.

Quindi, con l'aumento della povertà in Campania, aumentano anche i disagi psichici? Proprio così. Ci si chiude in se stessi e si vivono con estremo disagio le relazioni sociali e affettive. Esiste, però, un modo per sconfiggere la solitudine e il disagio. Si chiama comunità. Ecco, creare nuove comunità, significa diffondere il senso della solidarietà, del venire incontro e dell'aiuto reciproco. Ma oggi è diventato più difficile creare perché le persone sono ripugne nel loro individualismo e resistono a questo ideale.



Il direttore del Banco Alimentare Campania, Roberto Tuorto

Nuova normativa apprezzabile ma c'è chi ricorda l'ambiente

La regione Campania guarda alla sostenibilità. E lo fa con la Legge n.23 sugli interventi regionali per la cooperazione alle imprese sociali e la solidarietà intergenerazionale approvata lo scorso dicembre ma presentata martedì 21 in conferenza stampa. Le parole chiave sono: cooperazione, trasparenza, ambiente, legalità e lotta alla povertà. I sono tutti in forte allineamento, ma quella che si è guadagnata. Ma alcune reazioni alla nuova legge sono tepide, come quella di Giancarlo Chiavazzo, presidente della Sezione Nola-Aversa di Medici per l'Ambiente, che invita a moderare l'entusiasmo: «Complodo assolutamente i principi dell'Agenda 2030 che la ispirano, ma come al solito molto dipende dalla loro applicazione. È su questo resto molto scettico: Si fa riferimento alla realizzazione di comunità e città sociali, cose con un'urbanistica orientata al verde, abbassazioni di imposte, potenziamento della rete di trasporto. Tutto giusto, tutto bello ma trasferito in Campania è difficile. Dal momento che la stessa regione non riesce a imporre agli oltre 400 comuni inadempienti il Pcu (Piano Urbanistico Comunale). Inoltre, scorrendo il testo della legge, ci sono tanti riferimenti, che parlano di comunità, all'accoglienza dei migranti, ma si parla poco di ambiente».

«Non è il momento di fare salti di gioia, ma è davvero un primo passo importante». Questo è il parere di Antonio D'Amore, referente di Nola per la città metropolitana di Napoli. «È necessario sottolineare che attualmente la Regione Campania, ha una sua legge in materia, dal momento che è stata l'ultima ad approvarla. Sicuramente è una legge che nei suoi principi piace, perché tratta i temi della formazione e della conoscenza della sostenibilità per chi desiderasse svolgere attività di cooperazione. Sono dell'idea che l'istituzione sia imprescindibile e il coinvolgimento dell'università in questo senso mi incanta molto. Infine, mi sembra apprezzabile l'aver previsto un budget, per quanto minimo, per le associazioni che operano in questo ambito. Dal punto di vista della legalità e della lotta alla corruzione apprezzo l'introduzione dell'albo delle associazioni con dei parametri ai quali adeguarsi per evitare infiltrazioni della malavita».

Dal mondo delle associazioni alla politica. Antonio Carpinio, sindaco di Matigliano e presidente del tavolo dei Comuni dell'Agenda Avese-Nolana, guarda ai lati positivi espressi nella nuova legge. «Giudico conveniente il coinvolgimento di un comitato scientifico per la definizione dei criteri da rispettare per avere accesso ai finanziamenti per i progetti sullo sviluppo sostenibile. Fino ad oggi, queste decisioni spettavano quasi sempre alla politica, non le fosse una scelta per forza sbagliata, ma avvertivo dei soggetti della lunga esperienza e dalla comprovata competenza è un'ottima soluzione nell'ottica della trasparenza». Saranno presentati i progetti dall'Agenda per ottenere finanziamenti? «In realtà - risponde - noi siamo già a lavoro per studiare nuovi piani di sviluppo, indipendentemente dalla legge 23».

In ritardo su bonifiche e salvaguardia della biodiversità



Giancarlo Chiavazzo

Per Giancarlo Chiavazzo di Legambiente Campania, la tutela dell'ambiente si può raggiungere soprattutto lavorando per sconfiggere disuguaglianze e povertà

Energia pulita e accessibile in base agli obiettivi dell'Agenda 2030? La risposta (Goal 7), al contrario, è in negativo. È quanto si desinvolte per la Campania dal Rapporto dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Aisv) del 2019 che analizza, per gli anni compresi tra 2010 e 2017, il raggiungimento dei 17 obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'Onu.

per lo sviluppo sostenibile. I risultati, dunque, per i suddetti Obiettivi (Goal), non sono tra i più esaltanti, anche se certamente non deficitari. Prodotto (sicquante) di una molteplicità di fattori che rallentano il pieno sviluppo dell'etica della sostenibilità che siamo condizionati anche per gli anni a venire. Abbastanza positivo il bilancio sull'accesso a servizi energetici che stiamo costruendo, affidabili e moderni e la quota di utilizzo di energie rinnovabili, sia in via generale, - commenta Giancarlo Chiavazzo, responsabile scientifico di Legambiente Campania - sicuramente c'è stata una progressiva che ha fatto, forse, qualche battuta d'arresto rispetto agli ultimi anni in cui erano attivi i cosiddetti Comuni Energia per il territorio. Sono intervenuti abbastanza spinte. Poi, ov-

viamente, i costi di installazione sono diminuiti e gli incentivi sono stati ridotti. È comunque, un settore tutt'oggi in crescita, sebbene abbia avuto dei momenti di maggiore slancio. In termini, poi, agli investimenti, soprattutto nel napoletano, sulle reti di elettrodotto e cabine che, negli ultimi anni, hanno avviato un processo di razionalizzazione della rete, di riduzione delle lunghezze delle reti aeree ed, in taluni tratti, di interramento. Come anticipato in precedenza, il Goal 15 (La vita sulla terra) che privilegia lo sviluppo protettivo, ripristino e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, sicuramente c'è stata una progressiva dell'energia. Le critiche sono varie. «Nel campo della bonifica dei suoli», spiega Chiavazzo, «scontiamo un grosso ritardo e importanti criticità nella risoluzione delle problematiche».

La Campania è governata da sei aree vaste, individuali come siti di interesse nazionale, destinati, per legge dello Stato, a dover essere bonificati. Tuttavia, sia le procedure, ossia l'aspetto amministrativo, che i processi, cioè le piante tecnologiche, sono molto complesse e richiedono tempi lunghi. Siamo anche nel campo della biodiversità. «Per quanto vi sia stato uno slancio nell'individuazione delle aree protette, oltre ai Parchi nazionali, ci sono una serie di parchi e riserve regionali che, negli anni, hanno avuto una scarsa cooperazione, in riferimento alla tutela della biodiversità, loro funzione primaria». Seguiamo i progressi anche per il consumo del suolo. «La Campania - aggiunge Chiavazzo - ha un privato significativo al consumo di suolo, ma è all'obsolescenza edilizia. Le norme nazionali, accompagnate da scelte re-

gionali, non hanno di certo agevolato il cambiamento di rotta. D'altronde, sul territorio regionale, incombono diversi rischi naturali, di dissesto idrogeologico e di matrice vulcanica. Afferma chi si ricollega agli ugualmente difficili della gestione dei rifiuti e dei servizi idrici».

Chiavazzo pone poi l'accento sul Goal 13 Sconfiggere la povertà e la povertà: «Si vuole, purtroppo, discutere, riguardando la lotta alla povertà, ha due facce. Da un lato, vi è la prospettiva etica, di accogliere a servizio espositivo, di analizzare i perché, riguardando la lotta alla povertà, ha due facce. Da un lato, vi è la prospettiva etica, di accogliere a servizio espositivo, di analizzare i perché, riguardando la lotta alla povertà, ha due facce. Da un lato, vi è la prospettiva etica, di accogliere a servizio espositivo, di analizzare i perché, riguardando la lotta alla povertà, ha due facce».

Sanità: bene la programmazione, ora le strutture

DI ALFONSO LANZINI

Nel complesso, il sistema sanitario italiano è efficiente, e garantisce un buon accesso a prestazioni sanitarie di elevata qualità a costi relativamente bassi. L'Italia, poi, «con una speranza di vita alla nascita di 83,1 anni nel 2017, si colloca al secondo posto tra i paesi dell'Unione Europea, dietro alla Spagna, con due anni in più rispetto alla media dell'Ue». È scritto nero su bianco nell'ultimo rapporto del ciclo di vita della salute dell'Ue a cura della Commissione europea. Rispetto agli obiettivi 3 e 4 dell'Agenda 2030, allora, relativo a salute e servizi igienico-sanitari, si parte da buona posizione.

«Contemporaneamente a quanto afferma un altro lungo comune, la sanità italiana è ottima nel suo complesso e va difesa», afferma Ester Marago, giornalista del quotidiano online «Quotidiano Sanità».



Ester Marago di «Quotidiano Sanità». Insetta specializzata nell'informazione sanitaria. «Certo - prosegue Marago - anch'essa sta pagando le politiche restrittive determinate dalla crisi economica degli ultimi anni - come del resto altri settori - ma c'è anche da dire che quello sanitario è stato l'ambito che forse ha fatto gli sforzi maggiori di

riorganizzazione nell'ultimo periodo. Quelli sono i punti critici? «Sostengono notevoli disparità tra aree del Paese, connesse alla situazione socioeconomica, in sostanza tra Nord e Sud. Non incide solo la differenza economica in senso stretto ma anche quella culturale. La minor alfabetizzazione, in sostanza, influenza la capacità di accesso ai servizi. Tra due distretti, ad esempio, molto probabilmente sarà quella con la scolarizzazione più alta a fare uno screening per la prevenzione di determinate malattie: più il disagio socio-economico e più l'incidenza delle patologie aumenta». E come stanno le cose in Campania? «Bisogna dire che in questi ultimi anni, sotto il profilo della programmazione, la Campania ha fatto bene. Non è un caso che la Sanità campana sia usata dal commissariamento. Naturalmente ci sono tanti temi sul tavolo, forse il più urgente è quello legato alle strutture sanitarie, che in alcuni casi

versano in uno stato a dir poco preoccupante: esistono i fondi del cosiddetto ex articolo 20. Per tanto tempo, complice il rimpallo burocratico-politico, sono stati congelati. Ora si sta iniziando a sbloccarli». Nel rapporto della Commissione europea c'è in apertura, si guarda anche al futuro dell'assistenza sanitaria: «come in molti altri Stati. Membri - vi si legge - negli anni a venire l'inevitabile invecchiamento della popolazione eserciterà pressioni sui sistemi sanitari e di assistenza a lungo termine; sarà quindi necessaria una maggiore efficienza, che deriverà da un'ulteriore evoluzione dei modelli di erogazione del servizio verso un'assistenza per le malattie croniche prestata al di fuori delle strutture ospedaliere. In questa linea si espone anche Marago: «Le priorità per il futuro, come evidenziato del resto già dagli organismi preposti, sono il potenziamento territoriale e la continuità assistenziale».

Presentato il testo della Regione Campania per lo sviluppo equilibrato e la solidarietà internazionale, approvato all'unanimità lo scorso 4 dicembre. Ora si attendono le normative di attuazione.



Conferenza stampa di presentazione della legge 21/2019

DI ANTONIO TORREDA

Solidarietà internazionale e sviluppo sostenibile. Valori da coltivare e promuovere per raggiungere obiettivi ambiziosi, soprattutto se letti in ottica cooperativa e concretizzati con l'ausilio delle istituzioni preposte. È sicuramente questa una delle chiavi di lettura della Legge Regionale n. 23/2019, che disciplina, appunto, interventi regionali per la cooperazione allo sviluppo sostenibile e la solidarietà internazionale. Un tentativo, a livello regionale, di concerto con il mondo dell'associazionismo, di pensare, promuovere ed attuare percorsi sia volti a realizzare obiettivi di solidarietà internazionale. Il tutto in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ossia il programma d'azione per il 2030, che la pianifica e la posiziona in modo coerente e complementare con gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Un tentativo, a livello regionale, di concerto con il mondo dell'associazionismo, di pensare, promuovere ed attuare percorsi sia volti a realizzare obiettivi di solidarietà internazionale. Il tutto in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ossia il programma d'azione per il 2030, che la pianifica e la posiziona in modo coerente e complementare con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Ora c'è una legge per l'Agenda 2030

di confronto e tavoli di concertazione per la condivisione dei diversi punti di vista dei molteplici attori regionali che si occupano di cooperazione allo sviluppo sostenibile e di iniziative a carattere sociale e sociale globale. «La legge», spiega Corone, «è ispirata all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, fondata sui diciassette obiettivi di sviluppo che, in pratica, ci riportano alla lotta alla povertà estrema e all'eliminazione della fame, alla salvaguardia dell'ambiente e alla difesa dei diritti umani. È una legge», continua, «che permette, a questo stadio, di coordinare, a livello regionale, tutti gli interventi della Regione ed del territorio per ciò che riguarda la cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e l'educazione alla cittadinanza globale. Ci dà una prima possibilità perché, soprattutto, si tratti di iniziative che si occupano di definire tutti i dettagli necessari per operare al meglio».

Una prima impostazione positiva viene anche da Hamel Fazio Diakto, rettore, presidente dell'Associazione Hamel, nata nel 2012, che promuove, a Napoli, iniziative a carattere sociale e sociale globale, operando a favore degli immigrati, per la difesa dei loro diritti e l'integrazione culturale e, nel contempo, per favorire scambi commerciali. «Per il momento», commenta, «la legge va bene così com'è. Ci saranno sicuramente delle tavole rotonde per capire da dove partire perché avviene è una cosa ma applicare è un'altra. È un percorso che stiamo facendo insieme a Roccoso alla loro organizzazione. Vediamo con la Regione come andrà, ma questa legge faciliterà sicuramente la collaborazione con le istituzioni. Si tratta, dunque, come si evince dalle voci dei diretti interessati, di un primo step, a cui dovranno inevitabilmente seguire interven-

ti ulteriori, volti a precisare ed attuare nel concreto le idee che si svilupperanno negli organi che la legge ha istituito. «Ci aspettiamo», ha aggiunto Corone, «che, entro 90 giorni, siano definiti i criteri per la selezione all'interno delle associazioni. Speriamo che questo avvenga nella massima trasparenza, con la possibilità di avere un elenco di associazioni che abbiano competenze specifiche nella materia della cooperazione per lo sviluppo sostenibile e della educazione alla cittadinanza globale. I passi successivi saranno l'organizzazione della Conferenza Regionale, che si farà a cadenza biennale, e quella del Comitato Tecnico Scientifico, di supporto all'Ente per le operazioni della gestione dell'attività della legge». Aspetti procedurali necessari per il raggiungimento di obiettivi sicuramente nobili, ma ancora non definiti, nei loro aspetti concreti.

La sapere
Il Rapporto 2019 Assis
Per l'ultimo Rapporto sugli obiettivi dell'Agenda 30 curato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Assis), nel periodo 2010-2017 la Campania è migliorata per i Goal 4 (lavoro) e Goal 12 (consumi responsabili e produzione responsabile). Il Goal 12 mostra un aumento di laureati tra i laureati. Tra i peggiori, il Goal 13 (clima e consumo sostenibile), la cui performance negativa è dovuta alla riduzione del rapporto tra posti km del trasporto pubblico. (Fonte: assis.it)

Per educare all'economia solidale
L'Ufficio Studi di Economia e Cooperazione Sociale Teles ha, nel 2019, organizzato un percorso di educazione e formazione denominato Ci.v.a. (Cittadini Vivi e Solidali) sui temi della cittadinanza attiva e consapevole, beni comuni, economia civile, economia di comunità, partecipazione politica e volontariato. I destinatari sono giovani delle ultime classi della scuola secondaria di secondo grado di alcuni istituti del territorio diocesano il cammino - che ha avuto il patrocinio morale dell'Università di Napoli Federico II - è iniziato il 27 novembre 2019, e proseguirà lungo il 2020 con una serie di incontri itineranti con persone e realtà impegnate sui temi del percorso. I contenuti delle esperienze saranno poi oggetto di riflessione e condivisione in opportuni momenti laboratoriali di approfondimento. Per la conclusione, prevista la prossima primavera, si punta alla partecipazione al Festival dell'Economia Civile, che si terrà a Firenze dal 17 al 19 aprile prossimo, importante appuntamento dedicato ai temi di cui si occupa l'itinerario formativo. (A. Lan.)



Il primo incontro del percorso

È un atto importante ma con due forti criticità

Un Bando Regionale delle Associazioni di cooperazione allo sviluppo sociale e alla solidarietà internazionale, una Conferenza Regionale e un Comitato Tecnico-Scientifico. Comizi, in estrema sintesi, nell'istituzione di sedi e elementi del contenuto della nuova legge regionale, che disciplina gli interventi per la cooperazione allo sviluppo sostenibile e la solidarietà internazionale. Una legge, proposta in Consiglio Regionale, dai consiglieri Carlo Iannace e Tommaso Amabile, depositati delle sollecitazioni provenienti dai territori, alla cui stesura hanno contribuito, oltre ai rappresentanti delle associazioni, anche le università (L'Orientale di Napoli e l'Università degli Studi di Salerno). Un testo, a detta dei promotori, «costituisce un'azione in fase di attuazione, con il grande aiuto delle osservazioni sia di docenti universitari sia dei rappresentanti delle associazioni, coordinate dall'Iniziativa di tutte le forze politiche». Nata in coerenza con la normativa italiana sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo, in particolare con la Legge 125/2014, essa ambisce a promuovere e valorizzare il contributo di tutti i soggetti in campo, favorendo il coordinamento e l'interconnessione di tutte le iniziative per la cooperazione e la solidarietà internazionale. Due le criticità evidenti da una parte: il sostegno economico, da parte della Regione, ancora da definire, e il coinvolgimento nel suo ammontare e provenienza (anche se, probabilmente, si ricorserà al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo). Dall'altra, la necessità di costituire un apposito ufficio in grado di garantire il necessario supporto organizzativo per l'implementazione di compiti e strumenti della suddetta legge. Lucia Fotini, assessore regionale alle politiche sociali, in occasione dell'incontro organizzato per promuovere la legge, è intervenuta dicendo alcuni suoi aspetti, pur avendo il specifico delega di riferimento. «Sarà un percorso lungo», ha commentato, «La legge non la dico che dare, però ad un percorso che deve essere costruito insieme. Non so se dire, oggi, che cosa si possa fare per sostenere la cooperazione internazionale. Sicuramente, in primo luogo, bisogna ascoltare le persone che la cooperazione la fanno. Una legge, simbolica almeno, riconosce un fenomeno di elevato impatto. Dipende, ovviamente, da risorse alla Giustizia un sostegno economico. Sicuramente, con il rischio di farlo, ma restano da stabilire le regole di ingaggio». Per quello che concerne i passaggi successivi, «è da mettere ordine e poi, capire insieme quali sono i bandi che possono essere effettuati. Vi sarà, dappinna, una delibera di Giunta, che varrà un regolamento per quanto riguarda l'attivazione nell'elenco delle associazioni, che dovranno, poi, essere destinate di eventuali finanziamenti. Successivamente, si procederà ad istituire Comitato Consultivo e Osservatorio per lo sviluppo dei siti e propri contenuti attuativi». «Non vanno date un messaggio forte prima del termine della legislatura», ha chiarito, nel corso della presentazione, Rosa D'Amelio, presidente del Consiglio Regionale: «È una buona legge e sappiamo quanto sia importante il lavoro dell'associazionismo nei mondi della cooperazione internazionale».

Sostegno alle competenze per un'innovazione sostenibile

DI ALFONSO LANZINI

I dati, diffusi dall'ultimo rapporto Assis sulla situazione campana rispetto agli obiettivi 9, 12 e 16 dell'Agenda 2030 - quelli relativi a sviluppo e innovazione sostenibile, e alla solidità istituzionale - rilevano dei progressi significativi, anche se ancora tanto resta da fare, specie in confronto alle prestazioni del Nord. E di sviluppo sostenibile e responsabile Nicola Caputo se ne intende: è il presidente del Csv (Centro di Servizio per il Volontariato) di Napoli. I centri di servizio al volontariato si occupano di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo

ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari in tutti gli enti del Terzo settore. **Presidente, cosa può offrire il mondo del Terzo Settore per favorire ancora di più sviluppo e innovazione che rispettino standard sostenibili?** Il ruolo strategico del mondo del Terzo Settore (e del volontariato in particolare) nella sensibilizzazione e rispetto del territorio e dell'ambiente e nella storia di questo Paese. La recente riforma del Terzo Settore ha, inoltre, riconosciuto ancora di più tale ruolo. Al Sud e in Campania dobbiamo proprio ripartire da questa capacità che ha il Terzo Settore di intercettare e investire il cam-

biamento e l'innovazione. Il C.v. della Città Metropolitana è impegnato da tempo nella diffusione di una cultura della sostenibilità. Già dal 2012 con un serie di iniziative e poi nel 2014 con il protocollo d'intesa C.v. Napoli e associazione Spazio alla Responsabilità, ci siamo impegnati a diffondere un modello di sviluppo sostenibile, legato da sviluppo parzialmente filantropico. Da qui è nato l'appuntamento annuale del Salone Mediterraneo della Responsabilità Sociale. Comunità di Napoli, e poi anche Red 8 e Next, laboratori di Economia civile, innovazione sociale, impresa responsabile, legittima e bene anche mettere d'accordo sulle modalità di essere prota-

gonisti, che non significa fare le prime donne e lavorare per interessi parziali. È necessario passare per la condizione dei processi e delle risorse, per realizzare un'intelligenza collettiva e una responsabilità sociale condivisa. Quali sono, secondo lei, i punti di debolezza e i punti di forza del tessuto imprenditoriale e sociale del nostro territorio? Oltre ad una forte pressione fiscale e ad una carenza di infrastrutture, in Campania gli imprenditori soccombono per una cronica mancanza di sicurezza, dovuta alla presenza della criminalità organizzata. Al tessuto imprenditoriale occorre un sistema che garantisca un

sostegno adeguato a chi ha competenze, che evoglia di lavorare, in un modo da impellerla la fuga dei cervelli. Secondo l'ultimo rapporto Assis, inoltre, la Campania pur vantando un elevato numero di esponenti (19.252) mostra un non profit scarsamente produttivo, poco coerente con le traiettorie imprenditoriali e sociali del territorio. Oltre ad una forte pressione fiscale e ad una carenza di infrastrutture, in Campania gli imprenditori soccombono per una cronica mancanza di sicurezza, dovuta alla presenza della criminalità organizzata. Al tessuto imprenditoriale occorre un sistema che garantisca un

supporto adeguato a chi ha competenze, che evoglia di lavorare, in un modo da impellerla la fuga dei cervelli. Secondo l'ultimo rapporto Assis, inoltre, la Campania pur vantando un elevato numero di esponenti (19.252) mostra un non profit scarsamente produttivo, poco coerente con le traiettorie imprenditoriali e sociali del territorio. Oltre ad una forte pressione fiscale e ad una carenza di infrastrutture, in Campania gli imprenditori soccombono per una cronica mancanza di sicurezza, dovuta alla presenza della criminalità organizzata. Al tessuto imprenditoriale occorre un sistema che garantisca un

In Campania buoni progressi rispetto agli obiettivi 9, 12 e 16 dell'Agenda 2030, ma ancora tanto resta da fare. Il Terzo settore è una risorsa cruciale.



Al centro, Nicola Caputo, presidente del Csv Napoli